



L'analisi delle proposte della PAC 2023-2027 per il settore olivicolo-oleario e le implicazioni per l'Italia

Contributo alla discussione attraverso i risultati di una indagine alle OP realizzata nell'ambito del progetto OLIVEMAP

Maria Rosaria Pupo D'Andrea, RRN-CREA PB

Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Scheda 19.2 - Cooperazione di filiera



Il sostegno della PAC al settore olivicolo

Il settore olivicolo-oleario è tra i primi ad aver goduto del sostegno della PAC

Primo pilastro

- pagamenti diretti disaccoppiati
- pagamento accoppiato (unico tra i paesi produttori)
- programmi di attività triennali

Secondo pilastro

- misure plurisettoriali
- programmi integrati di filiera (PIF)

Programmi di attività triennali

- ✓ Normativa nazionale di riconoscimento OP olivicole più stringente di quella comunitaria (ma meno di quella ortofrutta): obbligo di commercializzazione
- ✓ Obiettivo: spingere le OP a trasformarsi in soggetti economici
- ✓ Problemi di compatibilità con le finalità dei programmi triennali
 - ❑ Es: Non ammissibilità spese per incremento capacità di produzione, magazzinaggio o trasformazione (stesse spese ammesse in Strategia nazionale ortofrutta)



Le proposte della Commissione

1. Interventi specifici per il settore olivicolo-oleario (Modello ortofrutticolo "soft")

- ✓ obiettivi simili a quelli degli attuali programmi triennali, attuati attraverso programmi operativi e fondi di esercizio
- ✓ riservato a Italia, Francia e Grecia

2. Interventi "altri settori" (Modello ortofrutticolo "hard")

- ✓ modello simile all'ortofrutta, sia negli obiettivi che nelle modalità di attuazione
- ✓ utilizzabile da tutti gli Stati membri

3. Nessun intervento settoriale

- ✓ Dotazione finanziaria trasferita ai PD



La posizione del Consiglio - La revisione della proposta

Il testo del Consiglio mette ordine negli obiettivi e interventi, racchiudendoli in un unico elenco da cui ortofrutta, luppolo, **olivicolo-oleario** e “altri settori” possono attingere (*pick and choose*)

- art. 41a: obiettivi
- art. 41b: tipi di interventi

1. Interventi specifici per il settore olivicolo-oleario (IT, FR, GR)

- ✓ Rispetto alla proposta della Commissione si abbandonano gli obiettivi dei programmi di sostegno e ci si muove verso quelli ortofrutta (perseguibili tutti gli obiettivi ortofrutta tranne **concentrazione dell’offerta e promozione e commercializzazione**)
- ✓ Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso due modelli
 - **Opzione 1a: modello ortofrutta**
 - **Opzione 1b: modello vino**

2. Interventi "altri settori" (tutti SM)

- ✓ Obiettivi previsti per ortofrutta (compresi **concentrazione offerta e promozione e commercializzazione**)

3. Nessun intervento settoriale

- ✓ Dotazione finanziaria trasferita ai PD



La posizione del Consiglio - Gli obiettivi

Obiettivi propri del settore olivicolo-oleario

- a) Pianificazione e organizzazione della produzione, adeguamento della produzione alla domanda, particolarmente in termini di (in quantità e qualità e quantità), ottimizzazione dei costi di produzione e della redditività degli investimenti, stabilizzazione dei prezzi alla produzione e negoziazione dei contratti di fornitura dei prodotti agricoli
- b) Concentrazione dell'offerta e immissione sul mercato dei prodotti interessati, compresa la commercializzazione diretta
- c) Miglioramento della competitività di medio-lungo periodo, in particolare tramite la modernizzazione
- d) Ricerca e sviluppo di metodi di produzione sostenibile, inclusi la resistenza ai parassiti e pratiche innovative e tecniche di produzione che diano impulso alla competitività dell'economia e rafforzino gli sviluppi del mercato
- e) Promozione, sviluppo e implementazione di:
 - i. Metodi di produzione e tecniche che siano rispettosi dell'ambiente;
 - ii. Pratiche culturali ecocompatibili e resistenti ai parassiti;
 - iii. Standard di salute e benessere degli animali che vadano oltre i requisiti minimi stabiliti dalla legislazione UE e nazionale;
 - iv. Uso e gestione ecocompatibili dei sottoprodotti e dei rifiuti;
 - v. Uso sostenibile delle risorse naturali, in particolare la protezione delle acque, del suolo e dell'aria, nonché azioni per la biodiversità;
- f) Contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi
- g) Incremento del valore commerciale e della qualità dei prodotti, grazie fra l'altro al miglioramento della qualità e allo sviluppo di prodotti con denominazione d'origine protetta, con indicazione geografica protetta o coperti da regimi di qualità pubblici o privati certificati scelti dagli Stati membri
- h) Promozione e commercializzazione dei prodotti
- i) Incremento del consumo dei prodotti dei settori ortofrutticoli, sia freschi che trasformati
- j) Prevenzione delle crisi e gestione dei rischi, al fine di prevenire e affrontare le crisi di mercato nei relativi settori

Obiettivi "altri settori"



La posizione del Consiglio

1. Interventi specifici per il settore olivicolo-oleario (IT, FR, GR)

Opzione 1a: modello ortofrutta

Le risorse finanziarie (IT): 34.590.000 euro/anno (-3,9%)

- ✓ SM scelgono **uno o più** degli obiettivi dell'art. 41a da realizzare attingendo ai tipi di interventi dell'art. 41b
- ✓ I tipi di interventi devono essere attuati attraverso programmi operativi di OP e AOP riconosciuti
- ✓ **Per ciascun obiettivo selezionato, i programmi operativi descrivono gli interventi selezionati tra quelli stabiliti dagli Stati membri nei loro Piani strategici**
- ✓ Durata dei programmi operativi compresa tra 3 e 7 anni
- ✓ OP e AOP possono finanziare i programmi operativi costituendo un Fondo di esercizio
- ✓ Il Fondo di esercizio è alimentato da
 - contributo finanziario dei membri della OP o dalla stessa OP oppure dell'AOP attraverso i propri membri
 - Contributo finanziario UE
- ✓ I fondi di esercizio saranno usati solo per finanziare i programmi operativi che sono stati approvati da SM
- ✓ **Eliminato il limite finanziario del sostegno UE per OP che la proposta della Commissione fissava al 5% VPC**



La posizione del Consiglio

1. Interventi specifici per il settore olivicolo-oleario (IT, FR, GR)

Opzione 1b: modello vino

Le risorse finanziarie (IT): 34.590.000 euro/anno (-3,9%)

✓ Obiettivi realizzati attraverso 4 tipi di interventi

(a) impianto, ristrutturazione e riconversione di oliveti, compreso il reimpianto di olivi quando ciò è necessario a seguito di un'estirpazione obbligatoria per ragioni sanitarie o fitosanitarie su decisione dell'autorità competente dello Stato membro

(b) investimenti materiali e immateriali in impianti di lavorazione e infrastrutture per i frantoi, nonché macchinari, strutture e strumenti di **commercializzazione**;

(c) investimenti materiali e immateriali nell'innovazione, consistenti nello sviluppo di prodotti e sottoprodotti del settore dell'olio d'oliva, processi e tecnologie innovativi o altri investimenti che conferiscono un valore aggiunto in ogni fase della catena di approvvigionamento, in particolare per lo scambio di conoscenze;

(d) impegni agro-climatici-ambientali nonché misure per **promuovere o mantenere sistemi tradizionali**, come specificato dagli Stati membri in termini di densità di impianto, colture multiple, presenza di terrazzamenti, riduzione degli input energetici esterni e alto valore paesaggistico

✓ Non vengono indicati né gli interventi utilizzabili né i beneficiari degli interventi



La posizione del Consiglio

1. Interventi specifici per il settore olivicolo-oleario (IT, FR, GR)

Entrambi i modelli

- ✓ **Gli Stati membri motivano nei Piani strategici della PAC la loro scelta di obiettivi specifici e tipi di interventi. All'interno delle tipologie di intervento, dovranno poi specificare gli interventi**
- ✓ **Contributo finanziario UE non supera:**
 - 75% dei costi effettivamente sostenuti per interventi connessi a pianificazione produzione (ob. a), competitività (ob. c), R&S (ob. d), ambiente (ob. e), clima (ob. f)
 - 75% spesa sostenuta per investimenti in immobilizzazioni, 50% altri investimenti (ob. g)
 - 50% dei costi effettivamente sostenuti per interventi collegati a prevenzione rischi e crisi di mercato (ob. j))
 - previsto un innalzamento % per PO transnazionale finalizzato alla sensibilizzazione dei consumatori sui regimi di qualità UE (ob. f art. 41b) e implementazione di sistemi di tracciabilità e certificazione (ob. h art. 41b)
- ✓ **Contributo nazionale**

Gli SM possono assicurare un finanziamento complementare dei fondi d'esercizio fino al 50% dei costi non coperti dal contributo UE **solo nel modello 1a ortofrutta**



La posizione del Consiglio

2. Interventi "altri settori" (tutti gli SM) (1)

L'Italia (come FR e GR) può utilizzare il modello "altri settori" solo rinunciando ad applicare il modello proprio olivicolo-oleario

Le risorse finanziarie non sono definite

- da ricavare nel budget dei PD (max 3% elevabile a 5%)
- in eventuale concorrenza con altri settori
- ✓ **La scelta dei settori, degli obiettivi e dei tipi di interventi deve essere motivata**
- ✓ SM scelgono **uno o più** degli obiettivi dell'art. 41a da realizzare attingendo ai tipi di interventi dell'art. 41b (**compresi concentrazione dell'offerta e promozione e commercializzazione**)
- ✓ I tipi di intervento sono implementati attraverso Programmi operativi attuati da:
 - OP e AOP riconosciute, oppure
 - Cooperative o altre forme di cooperazione tra produttori, identificate dallo SM come **gruppi di produttori** (già sperimentati in OCM ortofrutta)
 - I GP, oltre al programma operativo, presentano un piano per ottenere il riconoscimento come OP entro il periodo transitorio (max 4 anni)
 - Criteri per la definizione dei GP e dei requisiti per ottenere il riconoscimento a carico dello SM



La posizione del Consiglio

2. Interventi "altri settori" (tutti gli SM) (2)

- ✓ Caratteristiche dei programmi operativi uguali a quelle viste per modello 1a ortofrutta
- ✓ **Contributo finanziario UE**
 - limitato al 50% dei costi effettivamente sostenuti (60% entro i primi 5 anni da quello del riconoscimento nel caso di OP e AOP)
 - Non c'è modulazione del contributo per tipologia di spesa
- ✓ Il sostegno UE è versato ai fondi di esercizio
- ✓ **Sostegno UE limitato al 10% del VPC di ogni OP, AOP o GP**
 - Nel modello 1a ortofrutta questo limite è stato eliminato
- ✓ **Contributo nazionale**
 - ✓ **Assente, come nel caso del modello 1b vino**
- ✓ Gli SM si assicurano che il sostegno per ritiri dal mercato, raccolta verde e mancata raccolta (tipi di interventi e), f) e g)) non sia superiore a 1/3 della spesa totale dei programmi operativi così come stabiliti nel loro Piano Strategico della PAC



Alcune considerazione sui due modelli (1)

Risorse UE

- ✓ Nel caso degli interventi propri per il settore olivicolo-oleario (sia modello ortofrutta che vino) le risorse a disposizione dell'Italia sono prestabilite (34.590.000 euro/anno)
- ✓ Nel caso degli “altri settori” l'importo massimo teoricamente disponibile per l'Italia oscilla tra poco meno di 108 milioni di euro all'anno (quota PD fissata al 3%) e circa 180 milioni di euro all'anno (quota PD fissata al 5%). La dotazione finanziaria sulla quale potrebbe contare il **settore olivicolo-oleario** dipende
 - da quante risorse verrebbero messe a disposizione di questi interventi
 - da quanti settori concorrerebbero su tali risorse



Alcune considerazioni sui due modelli (2)

Limite finanziario per OP

- ✓ Nel caso degli interventi propri del settore olivicolo secondo il modello ortofrutta (opzione 1a) viene meno il limite fissato in % del VPC, fortemente avversato da OP italiane, anche da quelle più grandi e meglio organizzate, per la difficoltà di garantire fatturati alti e costanti nel tempo
 - ❑ D'altra parte, la concentrazione dell'offerta non è un obiettivo perseguibile in questa opzione
 - ❑ L'Italia potrebbe continuare a mantenere questo requisito per il riconoscimento nazionale
 - Quale % VPC per il riconoscimento?
 - Problemi su ammissibilità spesa: resta incompatibilità tra obiettivo di rafforzamento posizione produttori lungo la filiera (obiettivo nazionale) e gestione programmi (obiettivo comunitario) (**inammissibilità al finanziamento comunitario, né a qualsiasi finanziamento derivante da un altro regime di sostegno dell'UE**, delle spese che mirano direttamente a un incremento della capacità di produzione, di magazzinaggio o di trasformazione delle OP, ammesse, invece, in Strategia nazionale ortofrutta)
 - I programmi operativi da soli sono in grado di rendere l'azione delle OP più efficace rispetto a ora? O si rischia di perpetuare l'esperienza degli attuali programmi?



Alcune considerazioni sui due modelli (3)

Limite finanziario per OP

- ✓ Il limite per OP viene mantenuto nel modello "altri settori" ma innalzato al 10%
 - ✓ La concentrazione dell'offerta è perseguibile in tale modello
 - ❑ Questo potrebbe risolvere il problema della inammissibilità delle spese?
 - ✓ La presenza del vincolo, anche se innalzato, pone comunque un problema:
 - ❑ Nel biennio 2018-2019 il VPC medio di 87 OP (su 108 riconosciute) è pari a poco meno di 81 milioni di euro (fonte progetto OLIVEMAP)
 - ❑ 10% VPC = 8,1 milioni di euro (4 volte in meno della dotazione ora a disposizione del settore)
- => che il problema non è di quante risorse nazionali dotare il settore ma come fare in modo che il settore sfrutti quelle che ha a disposizione
- ❑ Forte variabilità del VPC negli anni, anche per una stessa OP

VPC 2017 (euro)	VPC 2018 (euro)	VPC 2019 (euro)
63.843.314	88.852.369	72.444.646
Var.% 2018/17=+39%		Var.% 2019/18=-18%

- ❑ Presenza Xylella ha azzerato VPC di una fetta di OP che non avrebbero diritto al sostegno (ma ne avrebbero estremo bisogno)



I volumi commercializzati dalle OP

	OP riconosciute da MIPAAF (n.)	OP censite da AGEA (registro telematico di carico/scarico)				
		OP (n.)	Soci (n.)	Ettari	Produzione potenziale OP (tonnellate)	Produzione commercializzata olio (sfuso + confezionato) ⁴ (tonnellate)
2018	132	139	397.510	529.173	69.086 (olio) 976.886 (olive)	9.473
<i>% nazionale</i>			<i>62%¹</i>	<i>47%²</i>	<i>39,5%³</i>	<i>5,4%³</i>

1 Calcolato sul numero di aziende con olive da SPA 2016 ISTAT

2 Calcolato sulla superficie olivetata ISTAT per l'anno di riferimento.

3 Calcolato sulla produzione nazionale di olio di pressione stimata da ISMEA su dati AGEA per l'anno di riferimento.

4 Calcolato con un coefficiente di conversione di litri (olio confezionato) in chilogrammi pari a 0,92.

Fonte: elaborazioni su dati AGEA, ISTAT e ISMEA.

- ✓ La produzione potenziale è la produzione dei soci, potenzialmente trasferibile all'OP
- ✓ Tra le OP che commercializzano presenti anche OP non riconosciute



Le implicazioni finanziarie del modello vino

- ✓ Secondo l'ultima indagine ISTAT (2017)
 - ❑ 521.000 ettari oliveto sono caratterizzata da impianti tradizionali (< 140 alberi/ha)
 - ❑ 507.000 ettari hanno una densità compresa tra 140 e 249 piante/ha
 - ✓ Ipotizzando un costo di investimento di 2.600 euro/ha (solo acquisto piante per un impianto di 400 alb/ha) (Roselli, De Gennaro, 2011) e stimando una dotazione finanziaria di 70 milioni euro/anno (cofinanziamento al 50%), sono necessari circa 20 anni per coprire mezzo milione di ettari con la sola dotazione settoriale, utilizzata solo per questo tipo di intervento
 - ✓ Nella posizione del Consiglio manca la modifica della flessibilità tra pilastri => **risorse aggiuntive** nei **PSR**
 - ❑ 2007-2014 speso o messo a disposizione dell'olivicoltura (solo finanziamento pubblico) circa 209 milioni di euro (145,5 milioni Mis. 121 e 63 milioni Mis. 123) => 30 milioni euro/anno (importi **stimati** su 14 regioni)
 - ❑ Ipotizzando che:
 - Regioni mettano a disposizione le stesse cifre (circa 21 mil. euro/anno per investim. in azienda)
 - un cofinanziamento al 50%
 - l'utilizzazione della dotazione settoriale solo per la ristrutturazione
- => 111 milioni euro/anno. Necessari 12 anni per ristrutturare mezzo milione di ettari (solo per acquisto piante)



Prime riflessioni sull'applicazione del modello vino (1)

- ✓ Esempio di interventi attuabili per la ristrutturazione/riconversione
 - ❑ Riconversione varietale, diversa collocazione/reimpianto, miglioramento tecniche di gestione, ...
- ✓ L'Italia dovrebbe "**governare**" questi interventi, ad esempio per:
 - ❑ indirizzare i nuovi investimenti verso particolari modelli olivicoli (ad es. puntando su impianti atti alla meccanizzazione della raccolta oppure per fissare una densità minima degli oliveti),
 - ❑ selezionare le aree di intervento,
 - ❑ fissare limiti ai ricambi varietali, onde evitare la perdita di biodiversità del germoplasma olivicolo,
 - ❑ stabilire limiti minimi e/o massimi delle superfici oggetto di intervento per evitare di disperdere risorse su oliveti non professionali,
 - ❑ introdurre criteri di selezione legati al ricambio generazionale o tesi a favorire aziende condotte da giovani olivicoltori



Prime riflessioni sull'applicazione del modello vino (2)

- ✓ Il modello vino richiede:
 - una riflessione su “**dove vogliamo andare**” (quale modello/i olivicolo/i adottare)
 - la presenza di **soggetti intermedi “aggregatori”** che si assumano il compito di indirizzare gli investimenti verso le tipologie di aziende e/o territori individuati, evitando la dispersione degli interventi
 - misure per evitare che l'esclusione dal sostegno di piccoli olivicoltori si traduca in **abbandono**: necessità di prevedere **forme di aggregazione** tra le aziende che ne ricostituiscano la funzione ambientale (partecipazione alle misure agro-climatico-ambientali) e anche produttiva (attraverso forme innovative di aggregazione)
 - Le OP, che raccolgono i 2/3 delle aziende olivicole e metà della superficie olivetata, potrebbero candidarsi ad essere uno di questi soggetti aggregatori?



Analisi dei risultati di un questionario somministrato nell'ambito del progetto OLIVEMAP

**Il questionario ha coinvolto 87 OP
riconosciute appartenenti alle 3 AOP
(2019)**



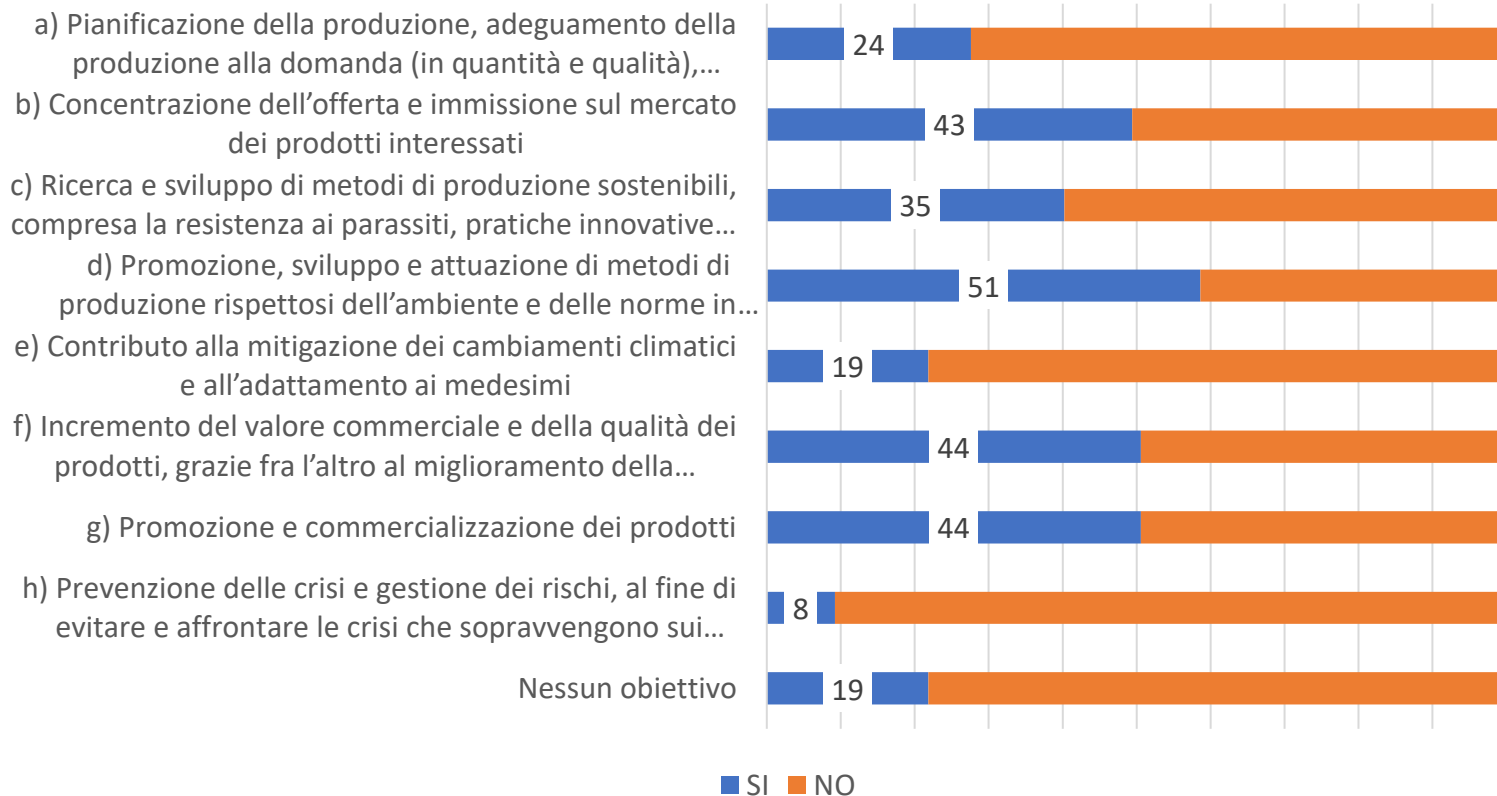
Le riflessioni delle OP sui modelli proposti

- ✓ 86 OP su 87 ritengono che il sostegno UE agganciato a una % del VPC possa rappresentare un problema per la propria OP (dovuto alla bassa produzione commercializzata)
- ✓ 40 OP ritengono che il modello ortofrutta non sia adatto al modello olivicolo (difficoltà di pianificazione della produzione, mancanza di assistenza tecnica) e pertanto esso non è applicabile (anche ipotizzando un sostegno UE slegato dal VPC)
- ✓ Nel confronto tra modello vitivinicolo, ortofrutticolo soft e ortofrutticolo hard:
 - 23 OP ritengono che il modello vitivinicolo sia preferibile a quelli proposti dalla Commissione
 - 63 OP ritengono preferibile il modello ortofrutticolo soft (eliminato dal Consiglio)
 - 1 OP ritiene preferibile il modello ortofrutticolo hard (simile all'attuale modello 1a ortofrutta)
- ✓ Nel caso di abolizione del sostegno UE a qualsiasi tipo di programma realizzato dalle OP
 - 18 OP pensano di poter continuare a svolgere la propria attività (ma, per la maggioranza dei casi, con il ridimensionamento dei servizi di assistenza tecnica ai soci)
 - 56 OP pensano di NON poter continuare a svolgere la propria attività (per mancanza risorse)
 - 13 OP non lo sanno

Le riflessioni delle OP sul modello ortofrutticolo "hard"

Obiettivi che le OP dicono di essere in grado di raggiungere con il modello ortofrutticolo "hard" (% OP)

0% 10% 20% 30% 40% 50% 60% 70% 80% 90% 100%



- ✓ 5 OP sono in grado di raggiungere tutti gli obiettivi
- ✓ 2 OP sono in grado di raggiungere tutti gli obiettivi tranne h)
- ✓ 1 OP OP è in grado di raggiungere tutti gli obiettivi tranne b)
- ✓ 3 OP sono in grado di raggiungere solo l'obiettivo f)
- ✓ 1 OP è in grado di raggiungere solo l'obiettivo a)

Le riflessioni delle OP sul loro ruolo nel modello vino (1)

✓ Quale ruolo potrebbero avere le OP nel modello vitivinicolo?

Per 28 OP un ruolo nullo o marginale

Per le altre:

<p>Coordinare e supportare aziende e trasformatori nella aggregazione del prodotto finalizzata ad affrontare i mercati, e nella elaborazione e gestione dei progetti d'investimento</p>	<p>Di indirizzo, assistenza e accompagnamento ai produttori per la realizzazione delle attuali politiche comunitarie e nazionali che indirizzano su sostenibilità ambientale, economica e sociale, oltre che sulla sicurezza alimentare e tracciabilità dei prodotti</p>	<p>Supporto alle aziende e ai frantoi per la predisposizione e la gestione dei programmi, possibilità di coinvolgere anche le piccole aziende nella aggregazione del prodotto per affrontare meglio i mercati</p>	<p>Un ruolo di indirizzo, assistenza e accompagnamento ai produttori per la realizzazione delle attuali politiche comunitarie e nazionali</p>	<p>Le OP continuerebbero ad avere il ruolo svolto fino ad oggi, continuando ad essere un punto di riferimento valido per le aziende agricole del territorio</p>	<p>Coordinare gli investimenti e l'assistenza sul territorio, fornire assistenza tecnica alle aziende olivicole, assistere i produttori nella promozione e commercializzazione del prodotto attraverso la concentrazione della produzione alla OP</p>
<p>Tutti e tre indirizzi, ristrutturazione, investimenti e promozione le OP sono strutturate meglio per un'azione globale e più organizzata</p>	<p>Si potrebbe dare continuità alle attività garantendo tutto ciò che è stato realizzato ad oggi.</p>	<p>Aggregazione delle aziende e del prodotto sul territorio.</p>	<p>I ruoli della OP è quello di portare avanti l'assistenza agli olivicoltori e migliorare la qualità dell'olio</p>	<p>Garantire il sostegno ai produttori di piccole e medie dimensioni e la transizione verso un'agricoltura sostenibile di comunità, che è la nostra tipicità, riducendo lo spopolamento delle aree interne e il contrasto al dissesto idrologico</p>	<p>Gestione politica degli obiettivi</p>
<p>Capofila di una filiera produttiva con il fine della concentrazione del prodotto e della commercializzazione con giusto ristoro</p>	<p>L'aggregazione di prodotti e investimenti ha un valore sociale oltre che economico</p>	<p>Lo stesso che hanno svolto nel tempo garantendo il coinvolgimento di un elevato numero di aziende, concentrando l'offerta, eseguendo i controlli di qualità, operando per la valorizzazione delle produzioni, la trasmissione delle innovazioni sul territorio, il coordinamento delle attività con equa distribuzione delle risorse, massimizzando l'impatto sul territorio</p>	<p>Manterrebbe il ruolo sostanzialmente svolto finora dalle OP valorizzando le competenze, l'impegno e i risultati raggiunti con grande impegno e sacrificio.</p>	<p>Ruolo di coordinamento della progettazione finalizzata anche ad una migliore pianificazione dell'offerta. Di coordinamento delle aziende agricole, di trasferimento delle conoscenze e risorse sul territorio</p>	<p>Ruolo crescente di coordinamento delle attività di trasferimento di risorse sul territorio</p>

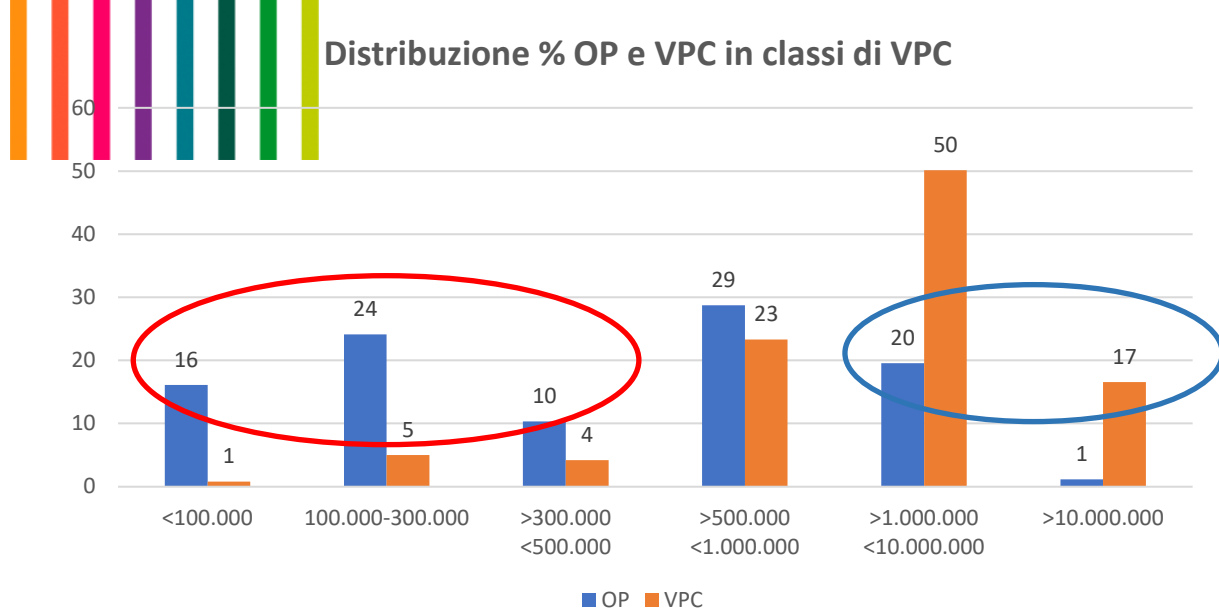
Le riflessioni delle OP sul loro ruolo nel modello vino (2)

Fornire consulenza e progettualità a tutti gli attori della filiera	Le OP possono essere lo strumento per governare il territorio di coltivazioni millenarie individuando scelte omogenee per consentire una strategia imprenditoriale che tiene presente le vocazioni colturali storiche e paesaggistiche e che producano reddito, cibo e ambiente	Accentrare i fabbisogni dei soci garantendo un'equa ripartizione delle risorse	Quello di coordinamento e aggregazione delle aziende olivicole	L'OP dovrebbe avere un ruolo essenziale nella pianificazione ed erogazione di servizi di supporto al processo di generazione olivicolo e successivamente di promozione dei prodotti	Di gestione del progetto e delle attività da effettuare insieme agli olivicoltori sia riguardo alla scelta di cv più adatte al territorio che consentano di ottenere un incremento produttivo di alta qualità, sia riguardo all'abbattimento dei costi di produzione ed al miglioramento della meccanizzazione
Di aggregazione dei produttori olivicoli e coordinamento delle operazioni culturali di estirpazione, reimpianto e conduzione e commercializzazione	Le OP sono le uniche strutture organizzative che possono mantenere finalità di commercializzazione e contemporaneamente di tenuta e accompagnamento alla crescita del settore considerate le caratteristiche di gran parte del tessuto culturale attualmente esistente in Italia. Tante e piccole aziende/superfici olivetate vanno tenute assieme da organizzazioni associative che hanno il compito di valorizzare le produzioni locali ma contemporaneamente renderle remunerative attraverso aggregazione di prodotto rivolte ai mercati specializzati e in grado di esportare la produzione	Il ruolo della OP consiste nell'organizzare tutte le fasi, dalla produzione alla commercializzazione, in forma comune allo scopo di minimizzare i costi,, garantire sbocchi commerciali attuando le criticità del settore che danneggiano maggiormente le aziende di medie/piccole che producono olio esclusivamente coltivando superficie agricola locale, tutelando al tempo stesso il territorio e l'ambiente	Quello di accompagnare la riforma, anche quando questa dovesse andare verso il modello vitivinicolo e supportare le imprese agricole meno strutturate	Coordinamento sulle aziende e assistenza tecnica alla olivicoltura di produzione mantenendo sui nuovi impianti le cultivar locali per non essere trascinati nella globalizzazione con le varietà spagnole che stanno saturando i mercati. Le cultivar italiane si adattano sapendo gestire con oculatezza e conoscenza le fasi di potatura delle diverse varietà'	La OP con il modello proposto manterrebbe il ruolo di coordinare gli interventi sul territorio con conseguente aumento della loro efficacia
Aggregazione offerta e commercializzazione del prodotto	Investimenti nell'olivicoltura, commercializzazione, promozione	La OP garantirebbe i servizi di assistenza tecnica e la commercializzazione del prodotto dei soci	Coordinamento azioni di sistema tra i vari attori di filiera (produttori/trasformatori/commercianti)	Assistenza, consulenza per la realizzazione di impianti più competitivi e produttivi	ruolo di coordinamento e consulenza
Migliorare qualità e quantità delle olive prodotte dai soci	Il ruolo di capofila per la coordinazione dei fondi indirizzati ai propri soci	ruolo di riferimento	individuare le aziende svolgere la direzione lavori e controllo qualità	Concentrazione del prodotto commerciabile	Di aggregazione

Le riflessioni delle OP sul loro ruolo nel modello vino (3)

<p>Un ruolo fino ad oggi sempre paventato da piani olivicoli nazionali e da programmazioni comunitarie ma che non si e' mai realizzato. Alle op olivicole andrebbe affidata la centralita' del sistema olio in tutte le sue sfaccettature dalle mercantili alle forme assistenziali e di cessione servizi</p>	<p>Attivita' di coordinamento e progettazione delle azioni da realizzare dalle singole aziende e dalle strutture di trasformazione, elevando il contributo a fondo perduto per tutti i soggetti che aderiscono alle op e presentano i progetti tramite le op</p>	<p>Le OP in questo nuovo modello dovrebbero avere il ruolo di trasferire e divulgare presso le aziende agricole e agroalimentari le nuove Politiche Agricole Comunitarie attraverso l'informazione e la dimostrazione delle nuove tendenze</p>	<p>Un ruolo ben definito in virtu' del fatto che sarebbe molto in linea con quanto gia' la nostra organizzazione sta svolgendo con l'attuale programma OCM</p>	<p>Le OP a seguito delle attività svolte in questi ultimi anni rappresentano gli archivi naturali per cui, potrebbero supportare a tutti i livelli le aziende associate. Sarebbe, utile strutturarsi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestire cantieri di raccolta e potatura, - convogliare l'offerta e stringere maggiori rapporti con le realtà industriali e commerciali, - essere gli interlocutori privilegiati della filiera in quanto garanti di un prodotto conforme alle esigenze di mercato 	<p>Elemento aggregante anche delle PMI</p>
<p>Individuazione dei fabbisogni aziendali, supporto nelle scelte aziendali</p>	<p>Il ruolo di assistenza tecnica e commerciale alle aziende</p>	<p>Capofila</p>	<p>Concentrazione dell'offerta</p>	<p>Un ruolo importante e centrale</p>	<p>Consulenza e assistenza tecnica nella scelta dell'investimento e nella sua attuazione</p>
<p>Il ruolo dell'O.P. è punto di riferimento strategico per concentrare le risorse in un programma comune del sistema della filiera olivicola per ottimizzare gli investimenti</p>	<p>Coordinamento delle iniziative; orientamento degli investimenti; acquisti collettivi di macchinari per migliorare alcune fasi della gestione colturale</p>	<p>L'OP potrebbe avere un ruolo di consulenza e supporto alle scelte sia produttive che commerciali. Sempre l'OP potrebbe rivelarsi il soggetto chiave e di raccordo tra il mondo della ricerca e l'ambiente olivicolo in quanto, potrebbe essere la promotrice di iniziative divulgative; la coordinatrice di progetti sia di ricerca che di sperimentazione riguardanti tanto l'aspetto produttivo che l'aspetto merceologico/marketing.</p>	<p>Nel modello proposto dall'Italia il ruolo dell'OP, rispetto a queste risorse, sarebbe rilegato ad una mera attività di consulenza nell'attuazione di tali programmi.</p>	<p>Avrebbero una funzione di miglioramento nella fase commerciale e di completamento nell'assistenza tecnica</p>	

Distribuzione % OP e VPC in classi di VPC



■ OP ■ VPC

I numeri delle OP - VPC

Media 2018-2019

50% OP detiene 10% VPC (classe <500.000 euro VPC)

21% OP detiene 67% VPC (classe >1.000.000 euro VPC)

Solo 1 OP supera 10.000.000 euro di VPC

Le classi delle OP ortofr.le

<5.000.000
5.000.000-10.000.000
10.000.000-25.000.000
25.000.000-50.000.000
50.000.000-100.000.000
>100.000.000

	OP		VPC		Minimo	Massimo	Media
	n.	%	(000 euro)	% su tot			
<100.000	14	16,1	632	0,8	0	89	45
100.000-300.000	21	24,1	4.041	5,0	104	283	192
>300.000 <500.000	9	10,3	3.382	4,2	317	448	376
>500.000 <1.000.000	25	28,7	18.835	23,3	506	992	753
>1.000.000 <10.000.000	17	19,5	40.460	50,1	1.010	6.887	2.380
>10.000.000	1	1,1	13.388	16,6	13.388	13.388	13.388
	87	100,0	80.737	100,0			928



I numeri delle OP – ATECO e peso servizi

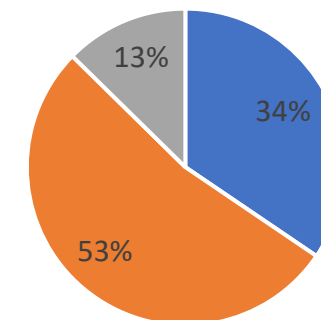
✓ ATECO

- ☐ 46 sono OP di Produzione (53%)
- ☐ 30 sono OP di Servizi (34%)
- ☐ 11 OP di Commercializzazione (13%)

✓ Peso ricavi da servizi/ fatturato (VPC+servizi) - media 2018-2019

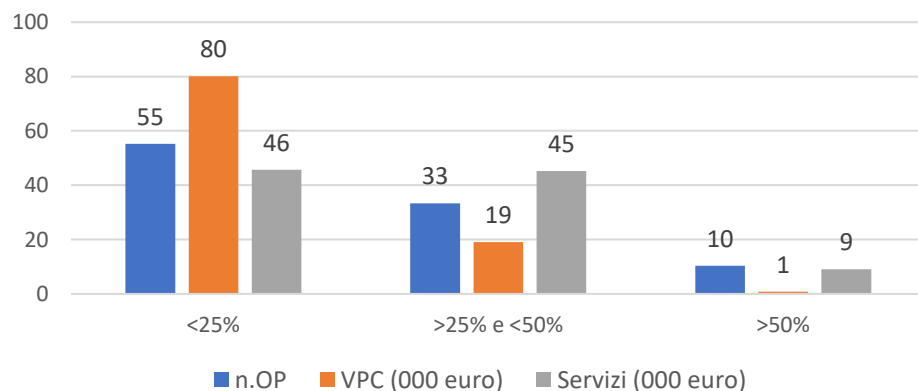
- ☐ Peso servizi <25% fatturato => 48 OP (55%)
- ☐ Peso servizi >25% e <50% fatturato => 29 OP (33%)
- ☐ Peso servizi >50% fatturato => 9 OP (10%)

OP per codice ATECO



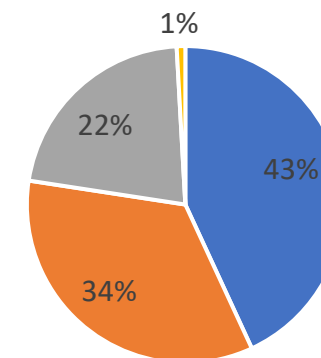
■ Servizi ■ Produzione ■ Commercializzazione

Peso ricavi da prestazioni su fatturato (VPC+servizi) (media 2018-2019)



■ n.OP ■ VPC (000 euro) ■ Servizi (000 euro)

Tipologia di prestazione di servizi offerti ai soci

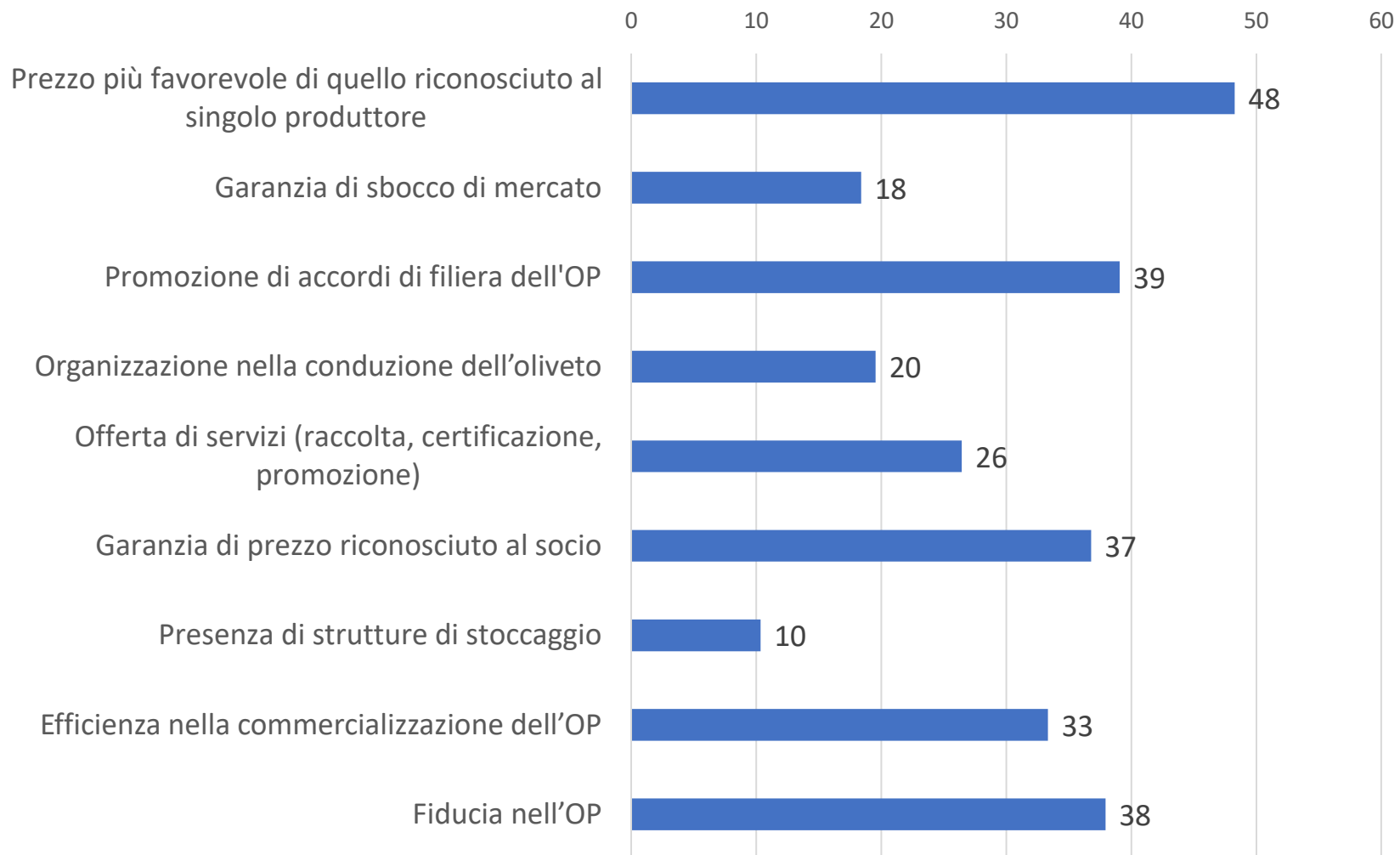


■ Prodotto ■ Oliveto ■ Consulenza ■ Azienda



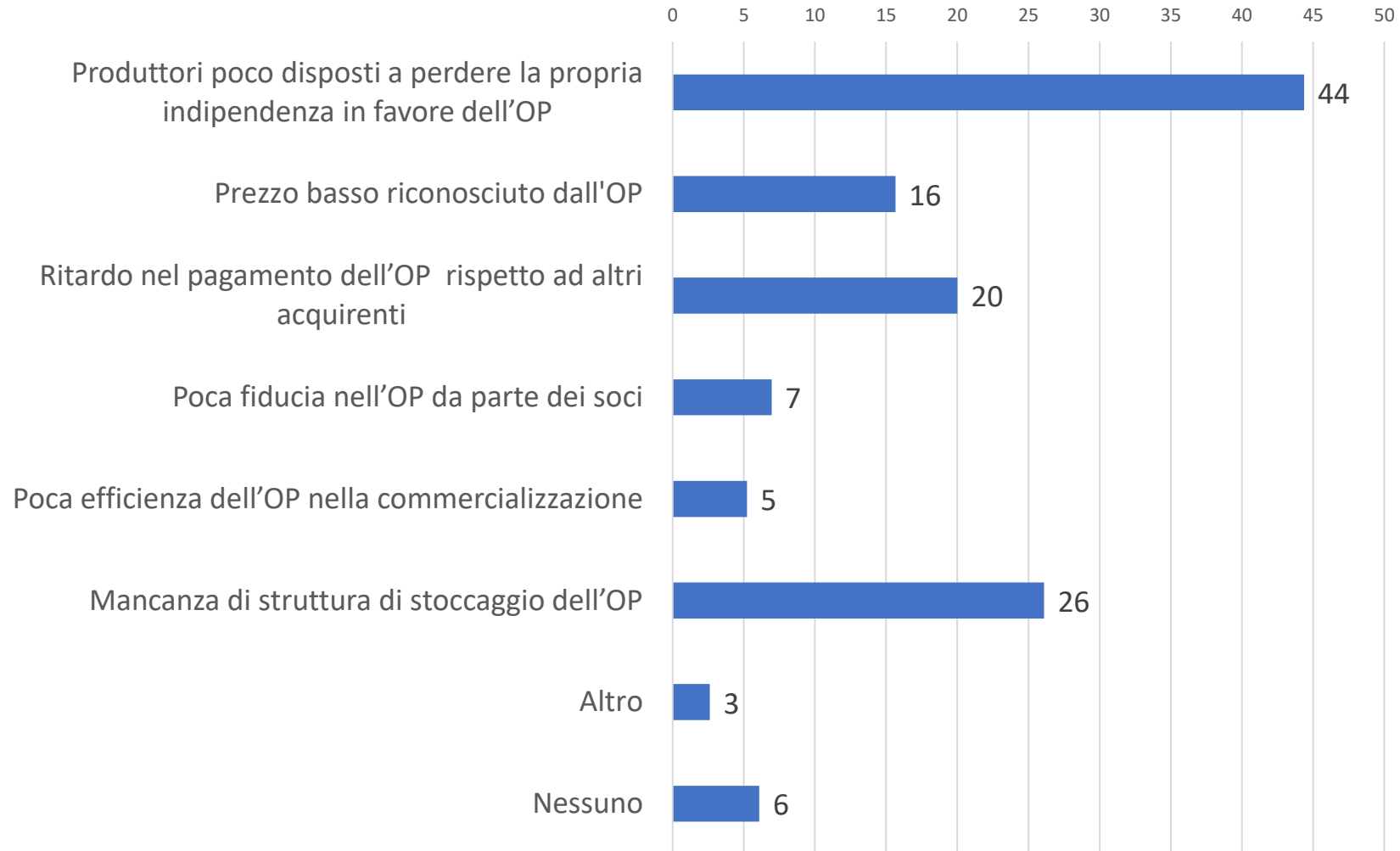
I numeri delle OP – Fattori che incentivano il conferimento

Fattori che incentivano il conferimento dei soci delle olive/olio all'OP (% OP)



I numeri delle OP – Fattori che limitano il conferimento

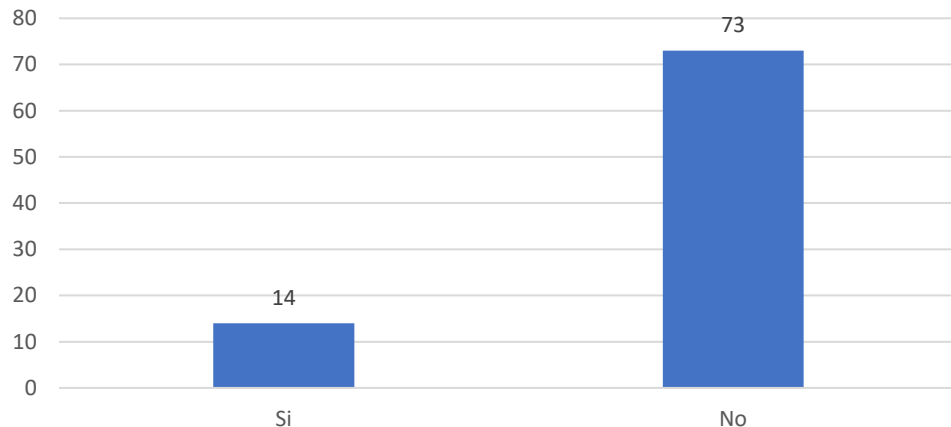
Fattori che limitano il conferimento delle olive/olio dei soci all'OP
in annate NON caratterizzate da scarsità di produzione (% OP)



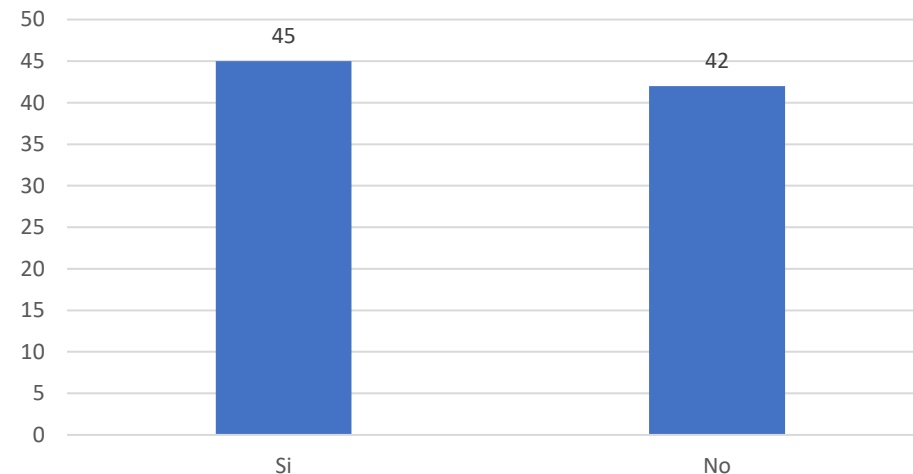


I numeri delle OP - La trasformazione

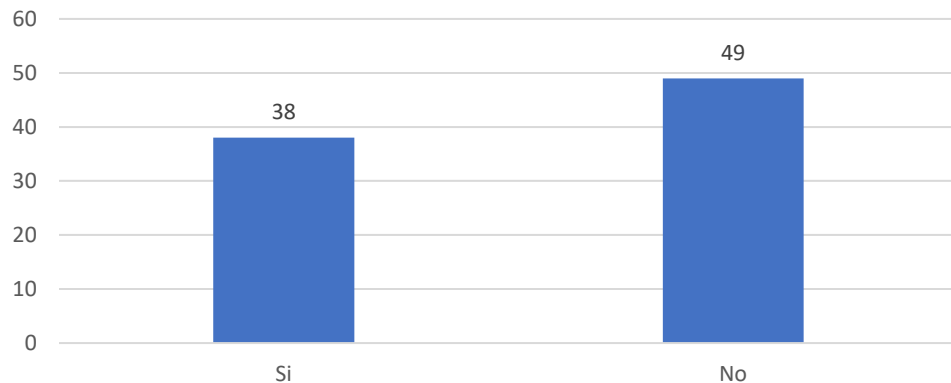
Indicare se l'OP gestisce direttamente (in proprietà o in affitto) un frantoio (n. OP)



Indicare se l'OP utilizza frantoi di terzi (n. OP)



Indicare se si utilizzano linee differenziate di lavorazione (es. olio monovarietale, biologico, da agricoltura integrata, DOP/IGP) (n. OP)

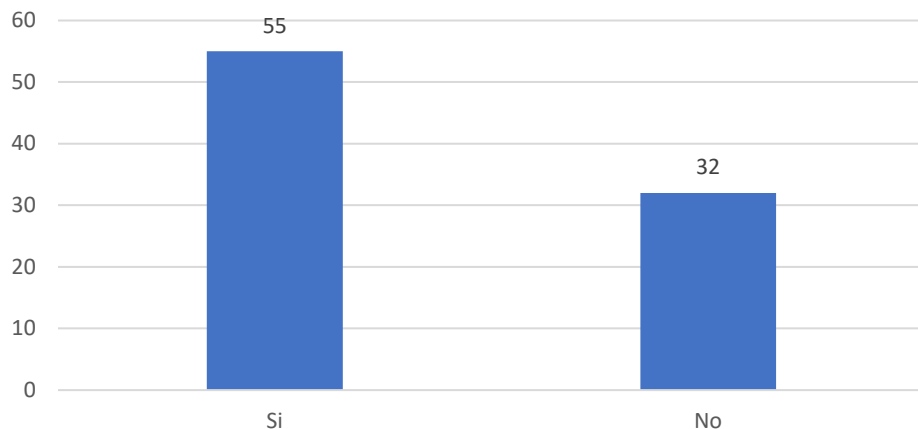


28 OP (32% del totale) non moliscono olive (non gestiscono direttamente un frantoio e non utilizzano frantoi di terzi)

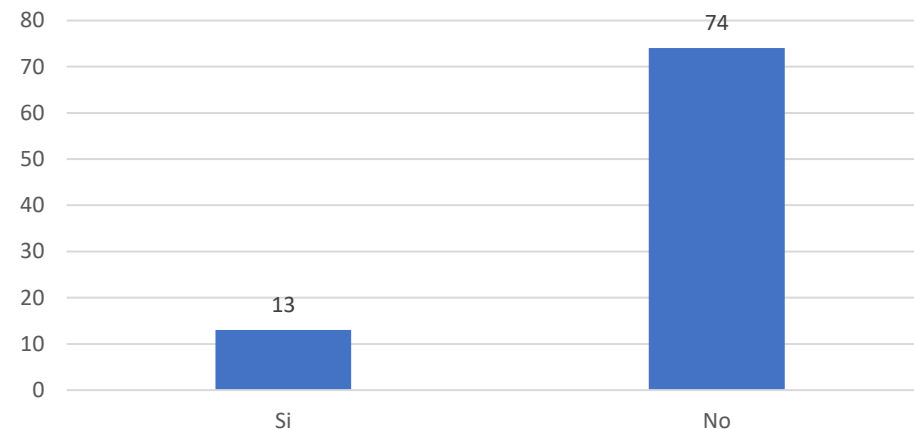


I numeri delle OP - Lo stoccaggio

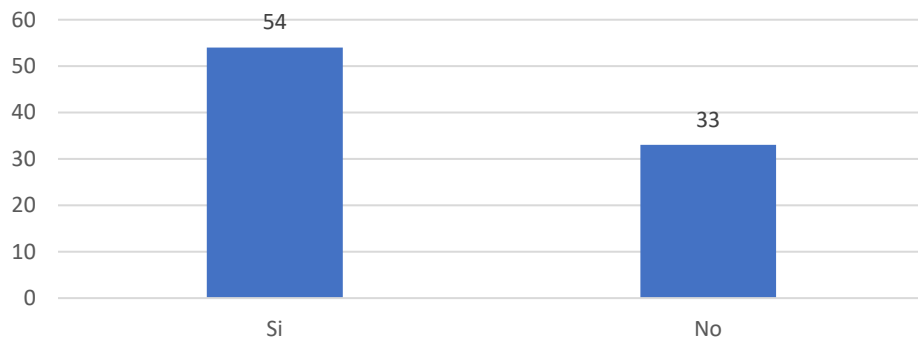
Indicare se l'OP è proprietaria di strutture di stoccaggio o utilizza strutture dei soci (n. OP)



Indicare se l'OP utilizza strutture di stoccaggio di altri non produttori (n. OP)



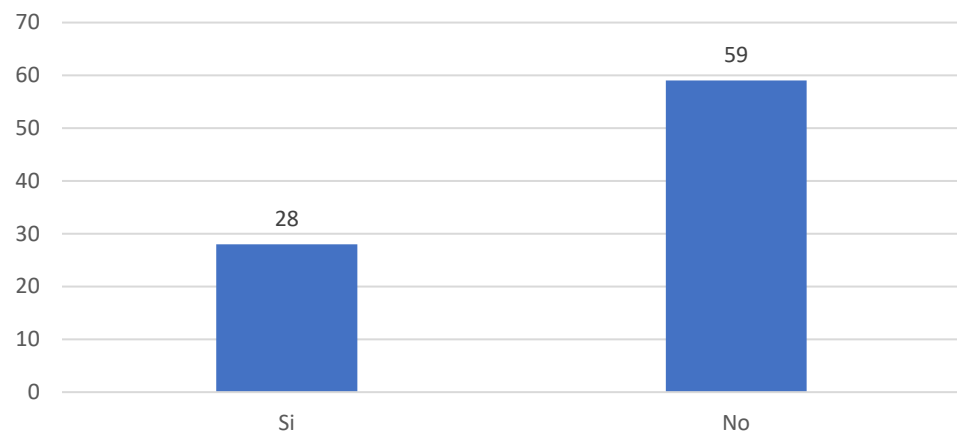
Indicare se l'OP effettua lo stoccaggio differenziato per tipologia di olio (es. olio monovarietale, biologico, da agricoltura integrata, DOP/IGP) (n. OP)



27 OP (31% del totale) non effettuano stoccaggio dell'olio

I numeri delle OP – L'imbottigliamento

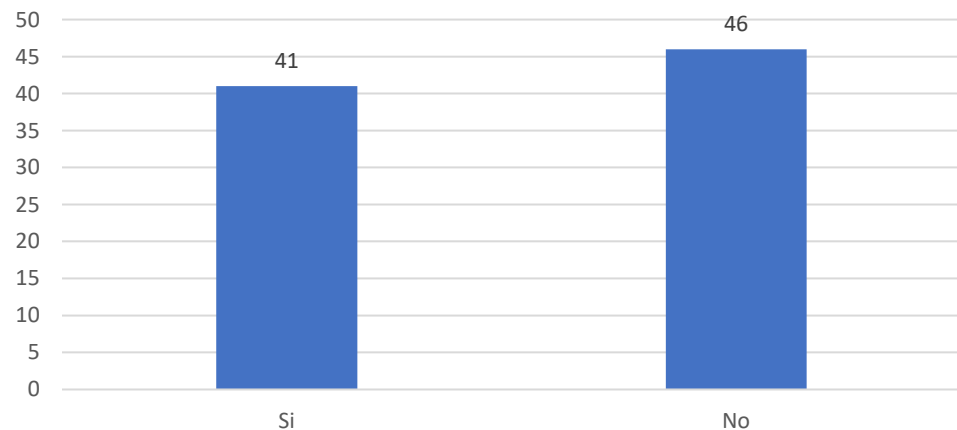
Indicare se l'OP è dotata di impianto di imbottigliamento (n. OP)



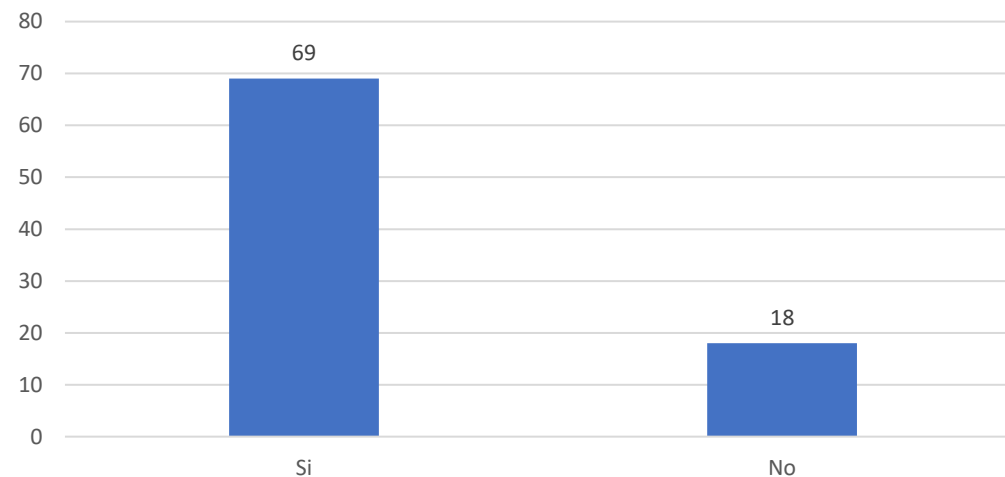
59 OP (68%) non hanno un impianto di imbottigliamento

Tutte le 28 OP con impianto hanno anche lo stoccaggio e 26 anche un frantoio

Indicare se l'OP commercializza l'olio con marchio proprio (n. OP)



Indicare se l'OP commercializza olio sfuso (n. OP)

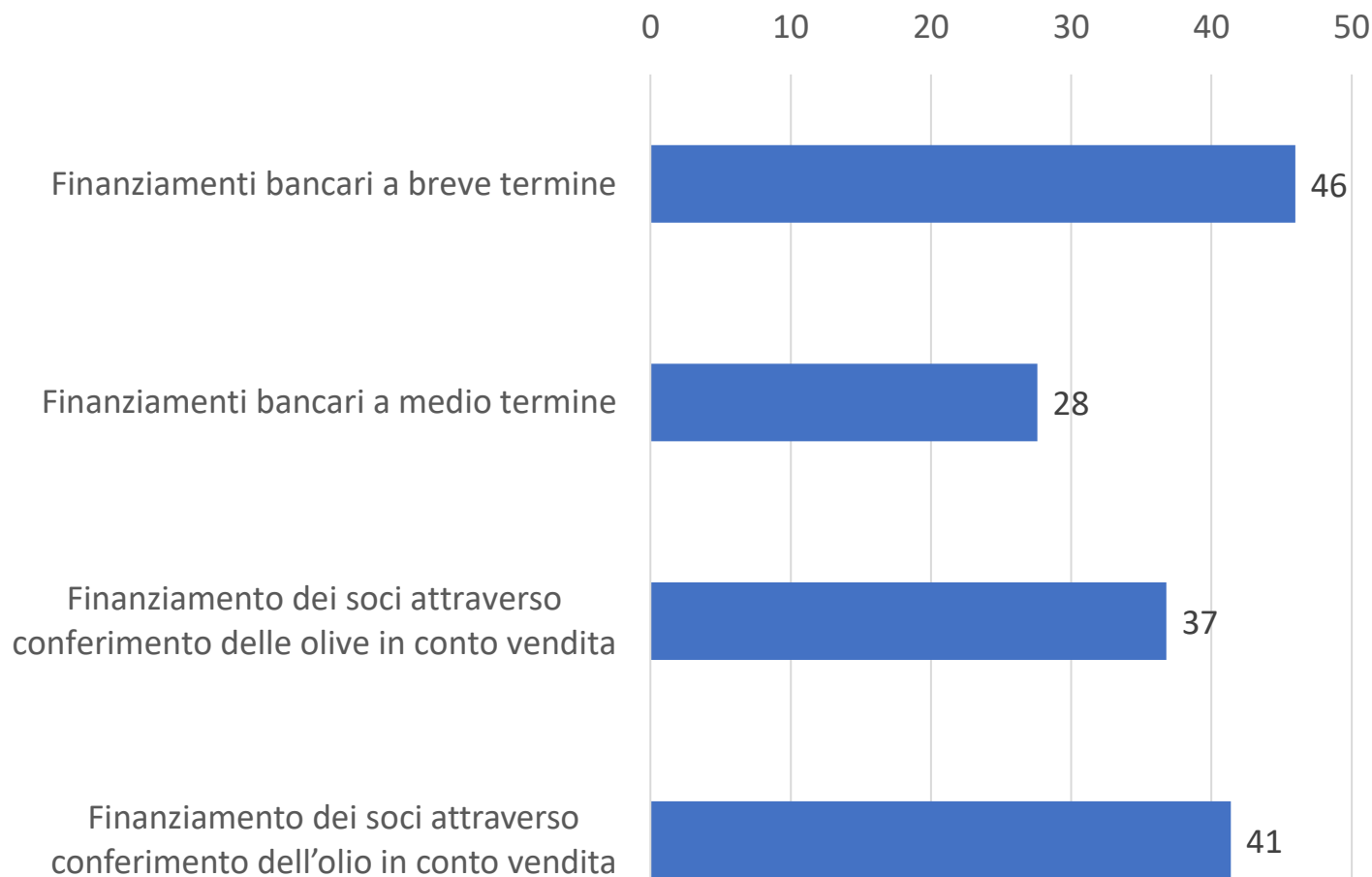


36 OP commercializzano sia olio sfuso che con marchio proprio



I numeri delle OP - Il finanziamento

Quali sono le principali fonti finanziarie a cui fa ricorso l'OP per avere la disponibilità del prodotto da commercializzare (% OP)



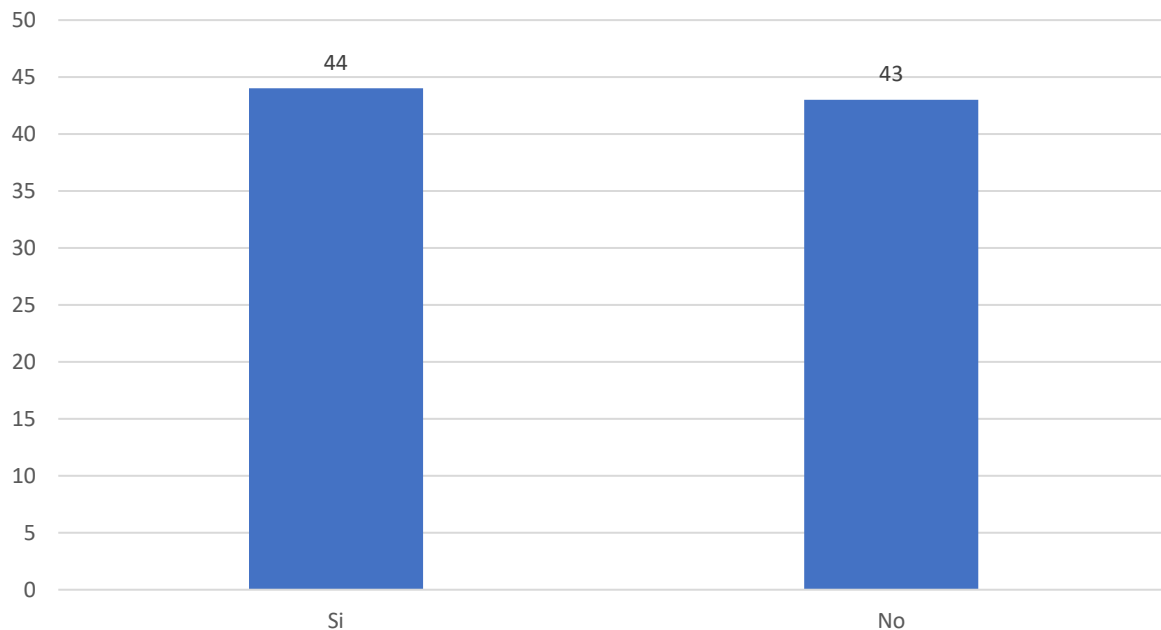
29 OP fanno ricorso esclusivamente al finanziamento dei soci

28 OP fanno ricorso esclusivamente al finanziamento esterno

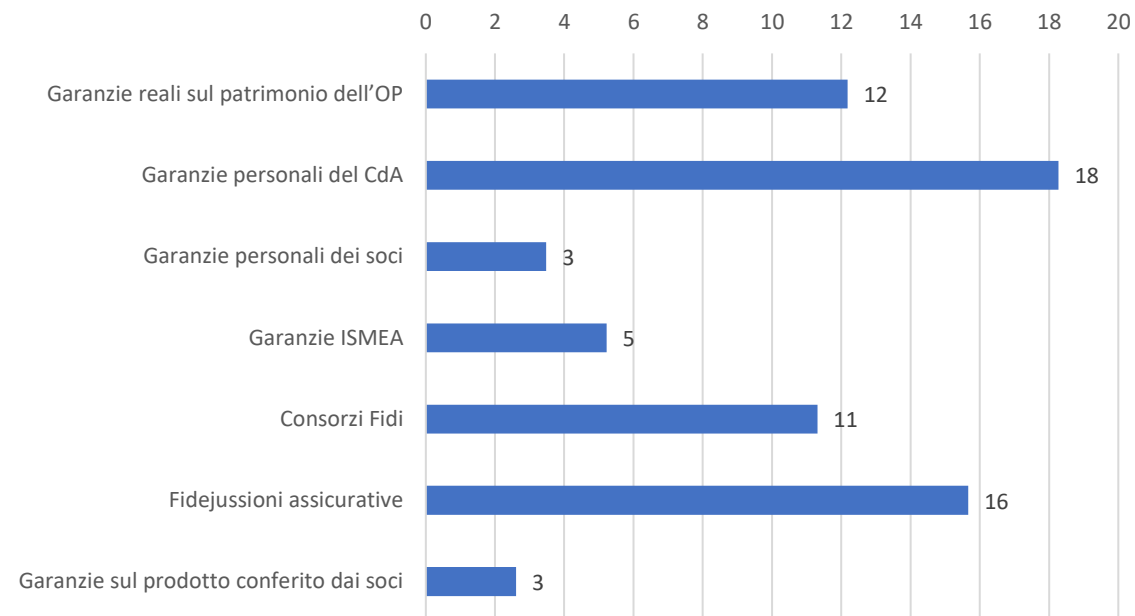


I numeri delle OP - Le garanzie (1)

Indicare se l'OP ricorre a forme di garanzie per accedere a finanziamenti bancari (n. OP)



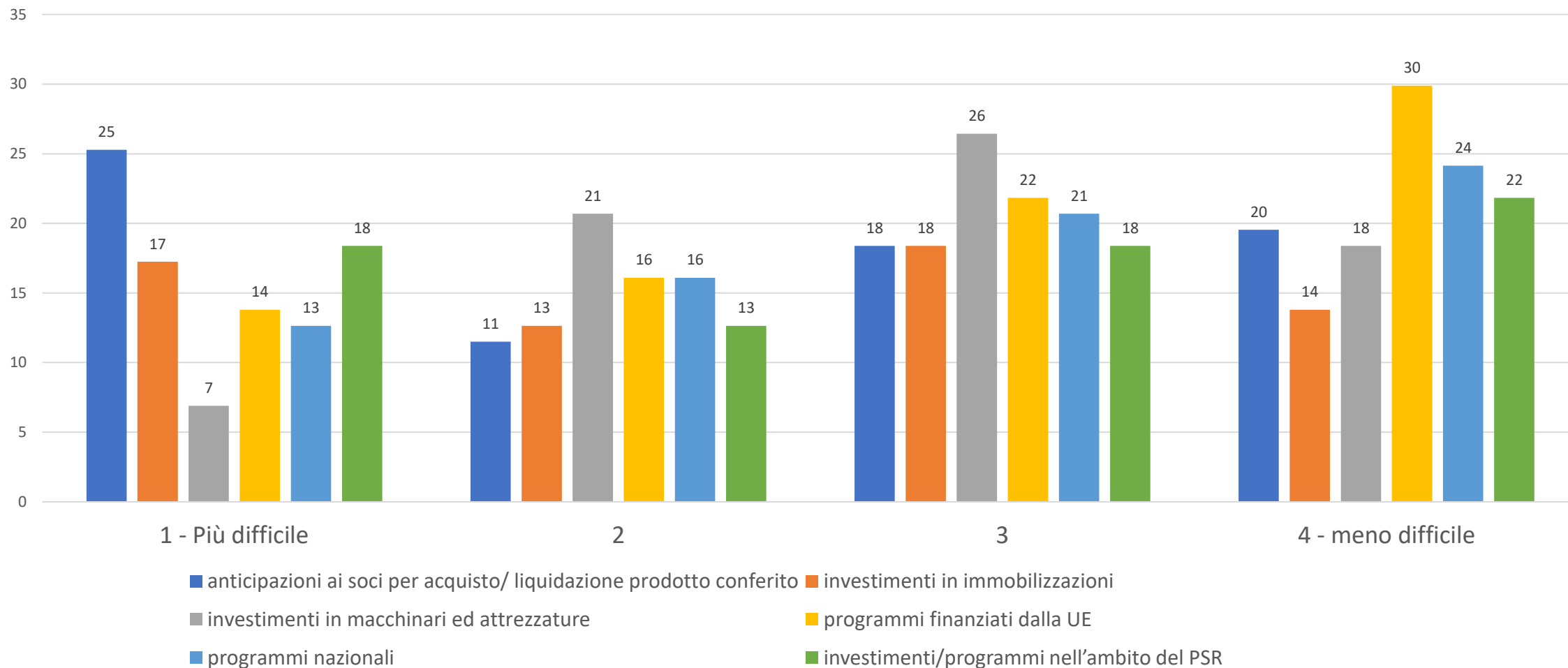
Indicare a quali forme di garanzia ricorre l'OP per accedere ai finanziamenti bancari (% OP)





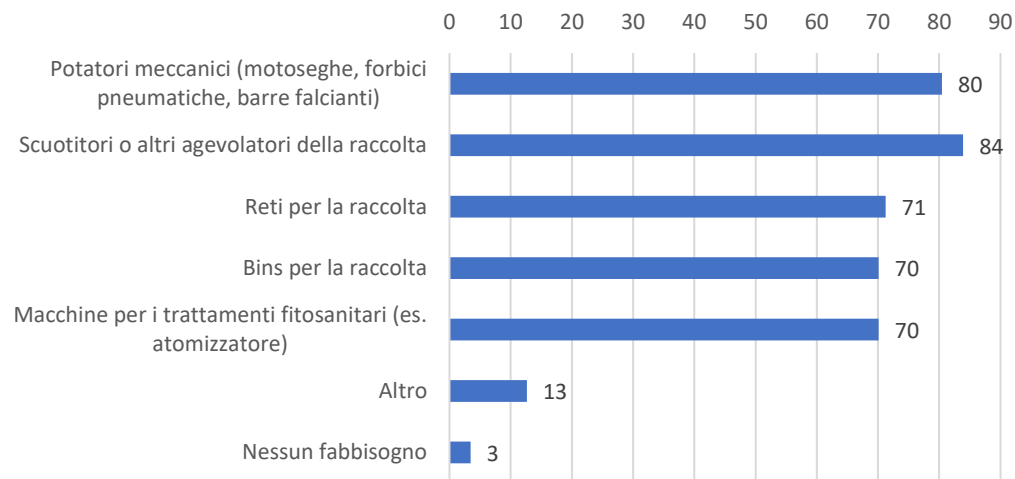
I numeri delle OP - Le garanzie (2)

Indicare per quali delle seguenti attività risulta più difficile per l'OP ottenere garanzia (% OP)

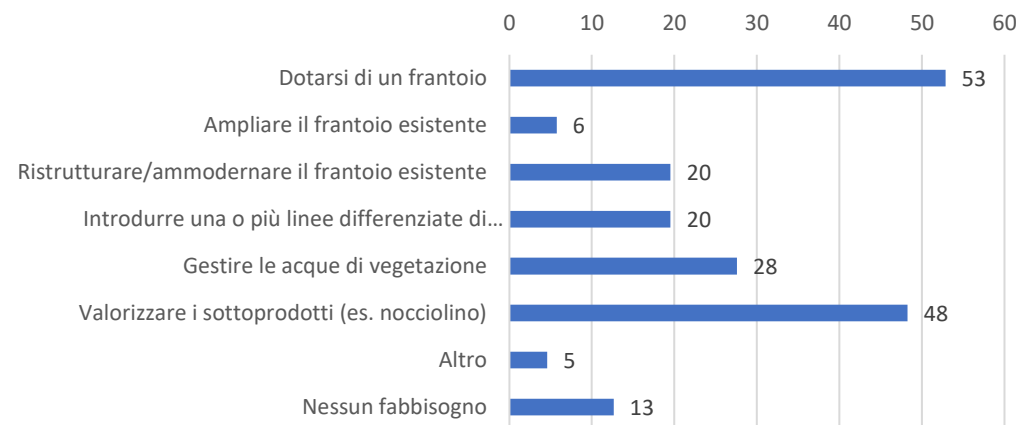


I numeri delle OP - I fabbisogni di investimento

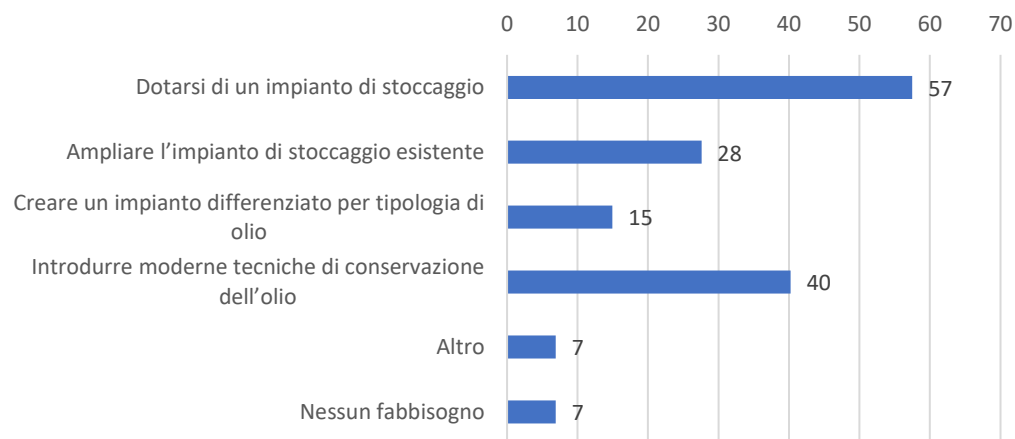
Indicare quali sono i fabbisogni di investimento dell'OP in termini di mezzi collettivi di produzione (% OP)



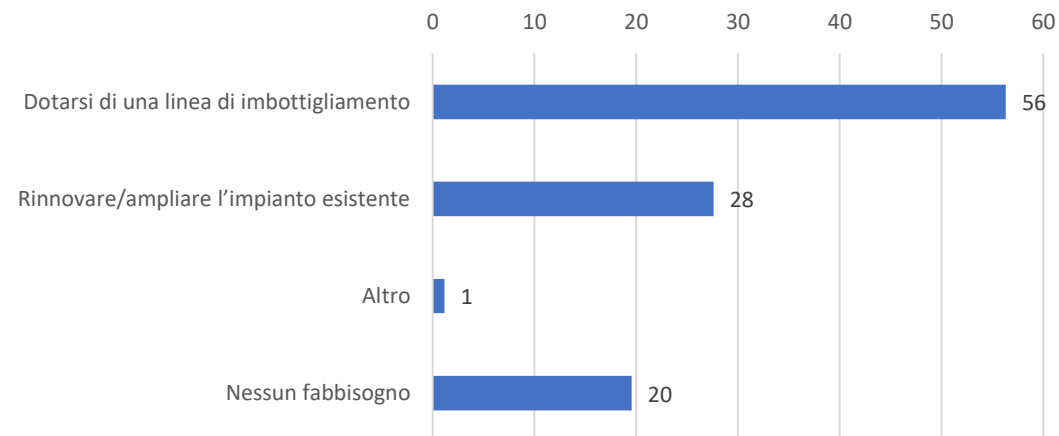
Indicare quali sono i fabbisogni di investimento dell'OP riguardo alla fase della trasformazione (% OP)



Indicare quali sono i fabbisogni di investimento dell'OP riguardo alla fase dello stoccaggio (% OP)



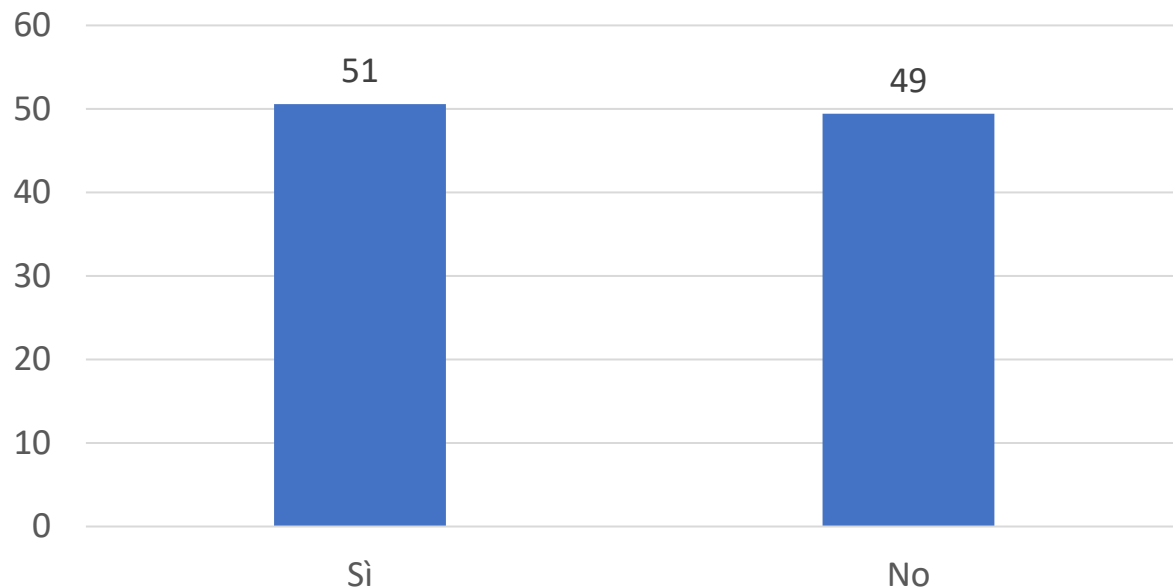
Indicare quali sono i fabbisogni di investimento dell'OP riguardo alla fase di imbottigliamento (% OP)



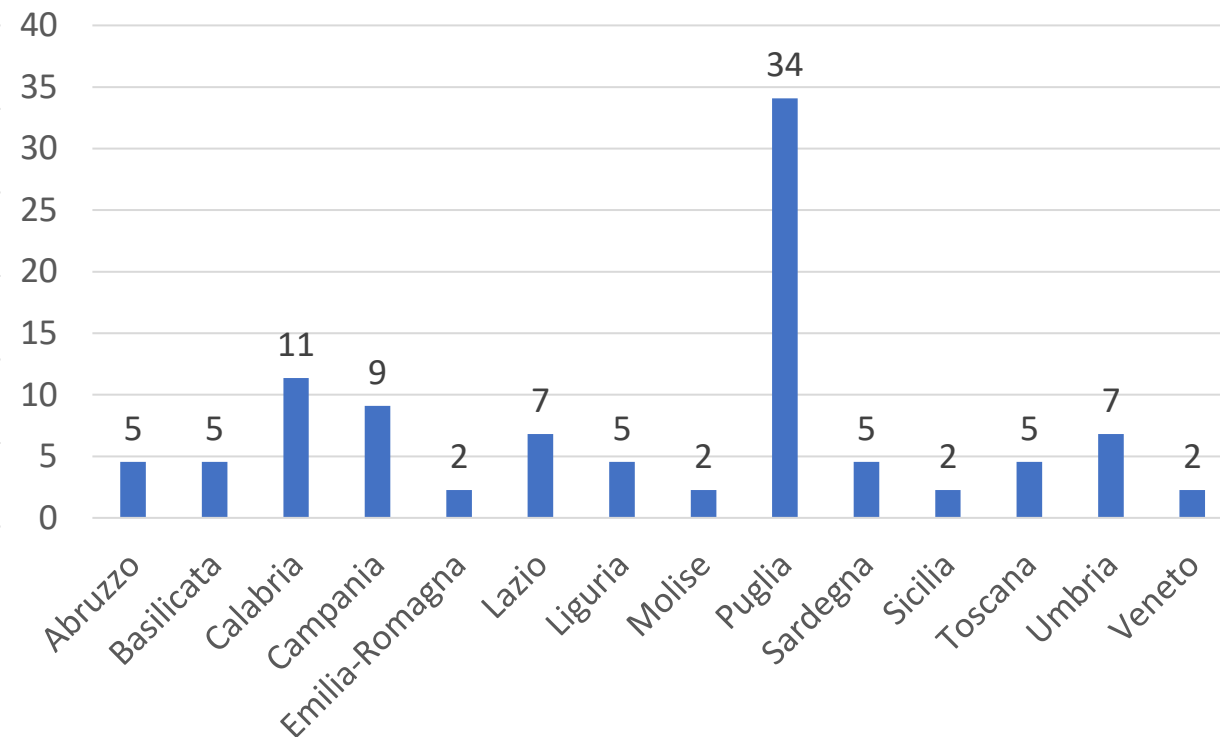


I numeri delle OP - La partecipazione ai PSR

Partecipazione dell'OP a bandi PSR 2014-2020 (% OP)



Regione in cui si è partecipato al bando PSR 2014-2020 (% OP)



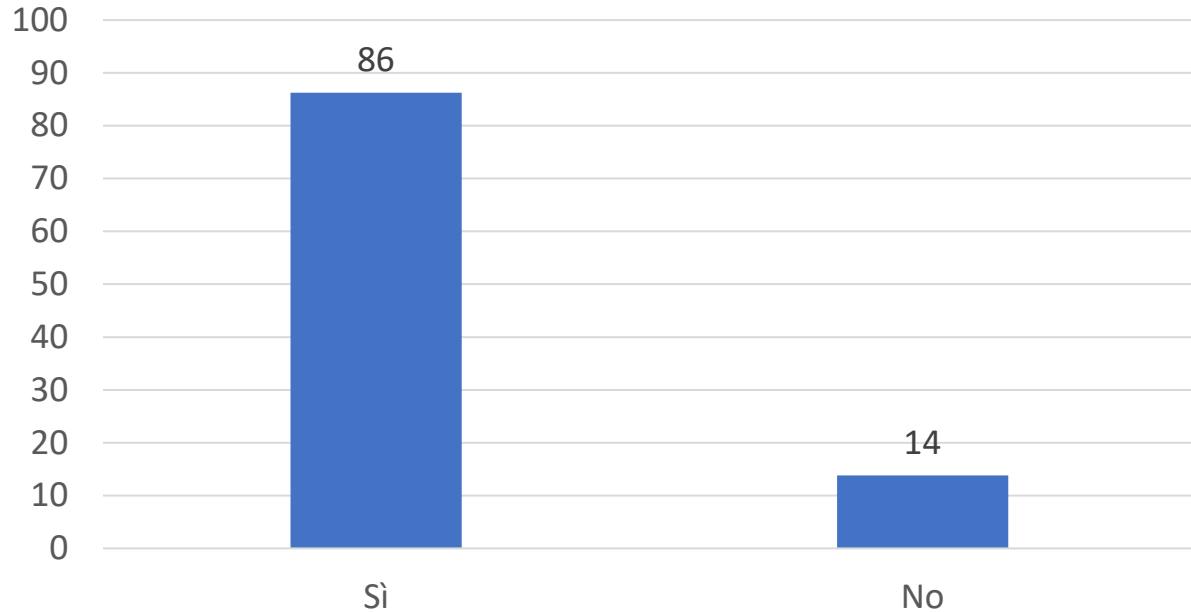


I numeri delle OP – Le misure dei PSR

Misura/regione	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Em.-Rom.	Lazio	Liguria	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Veneto
1.1									x					
1.2			x						x					
1.3									x					
2.1									x					
3.1		x	x			x			x					
3.2			x	x		x	x		x				x	
4.1						x			x					
4.2			x			x		x	x			x		x
4.4			x						x					
5.2									x					
7.2						x								
9.1									x					
16.1			x	x	x				x		x		x	
16.2	x								x			x	x	
16.4				x			x		x		x			
16.5				x										
16		x												
16.9												x		
16.10						x								
19									x					
19.6											x			
Reimpianto olivi zona infetta									x					
Bando multimisura progetti integrati di filiera										x				

I numeri delle OP - La partecipazione ai programmi di attività

Indicare se l'OP partecipa, o ha partecipato, ai programmi di attività triennali (% OP)



- Principali problemi riscontrati nella partecipazione
- Difficoltà nella produzione delle polizze fidejussorie
 - Lungaggini nello sblocco delle polizza
 - Elevato costo compartecipazione delle aziende
 - Eccessiva burocrazia (rigidità delle varianti che non permette di rimodulare le attività nell'annualità)

Nessun problema (25 OP)